

# VALLE D'AOSTA

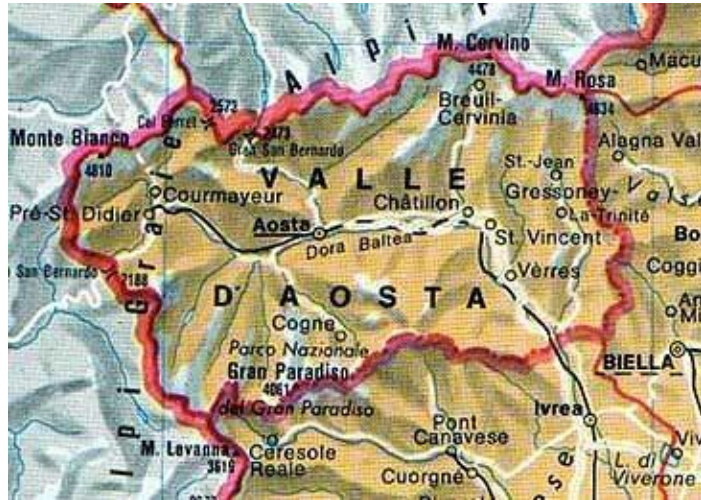
**Superficie** 3 260,9 km<sup>2</sup>

**Abitanti** 127 329

**Densità** 39,05 ab./km<sup>2</sup>

**Capoluogo** Aosta

**Province** nessuna



La Valle d'Aosta è una regione italiana a statuto speciale dell'Italia nord-occidentale, con capoluogo Aosta, da cui trae il nome. Confina a nord con la Svizzera, a ovest con la Francia, a sud e a est con il Piemonte. È la regione più piccola d'Italia con 3 263 km<sup>2</sup> di superficie e anche quella meno popolata con 127 329 abitanti, con un territorio completamente montano.

## STORIA

I primi insediamenti umani documentati con certezza risalgono al Neolitico (III millennio a.C.) e rivelano legami etnici e culturali tra i primi abitanti della Valle d'Aosta e quelli dell'attuale Vallese svizzero. Numerosi ritrovamenti archeologici testimoniano la continuità del popolamento nelle età del bronzo e del ferro. La penetrazione dei Celti, tra l'VIII e il V secolo, e la loro integrazione con gli indigeni diede origine alla popolazione dei Salassi, con i quali i Romani si scontrarono nel corso dei secoli. Nel VI secolo la Valle d'Aosta fu teatro di contese tra Goti e Burgundi, poi tra Longobardi e Franchi. Entrata stabilmente nel regno franco a partire dal 575. Alla caduta della dinastia borgognona (1032) la Valle d'Aosta era soggetta al conte Umberto, capostipite della famiglia dei conti (poi duchi) di Savoia. La restaurazione della monarchia sabauda sotto il duca Emanuele Filiberto (1559-1580) diede inizio ad un processo di accentramento del potere nella persona del sovrano. Occupata nel 1796 dalle truppe rivoluzionarie e incorporata nella Repubblica francese nel 1798, la Valle d'Aosta fece parte dell'Impero francese dal 1804 al 1814. Con il Congresso di Vienna e la restaurazione della monarchia sabauda ritornò nell'ambito del ricostituito Regno di Sardegna, che si trasformò nel 1861 in Regno d'Italia, con l'annessione della maggior parte della penisola italiana e la perdita di Nizza e Savoia, annesse alla Francia.

## MONTAGNA

La Valle d'Aosta è la più piccola regione italiana e si trova in mezzo alle Alpi, circondata dai quattro monti più alti di tutta Italia: Monte Bianco, che con 4.810,02 m è il monte più alto d'Europa, Cervino (4.478 m), Monte Rosa (4.637 m) e Gran Paradiso (4.061 m). La conformazione dell'intero territorio regionale è frutto dell'opera delle glaciazioni, che scavarono la valle principale e quelle laterali. La regione viene attraversata dalla Dora Baltea, importante affluente di sinistra del fiume Po. La parte meridionale del territorio è occupata dal Parco Nazionale del



Gran Paradiso il primo parco nazionale italiano istituito nel 1922, per salvaguardare alcune specie di flora e fauna alpina in via d'estinzione come stambecchi, camosci, marmotte ed ermellini. La valle è ricca di rifugi alpini, di sentieri attrezzati, di percorsi naturalistici.

## PIANURA

Appena il 20% del territorio si trova al di sotto dei 1500 metri.

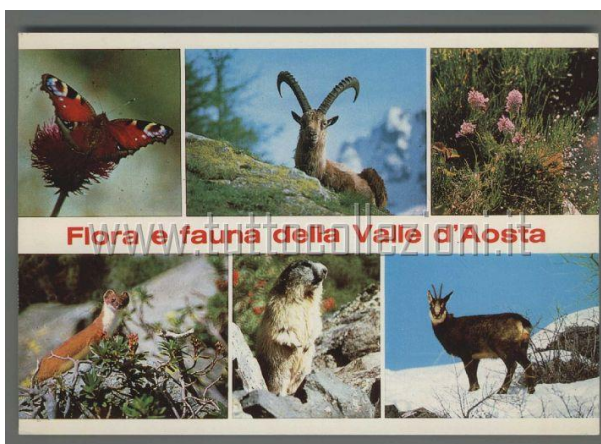


Monte Rosa

## FLORA E FAUNA

La vegetazione valdostana vanta la presenza di circa 2000 specie diverse. Il piano collinare, fino a 800 m, ospita, oltre ad alberi da frutto e vigneti, boschi di roverella e castagno. La vegetazione arborea - latifoglie alle quote più basse - evolve gradatamente, con l'altitudine, dapprima in miscelanee con betulle ed aceri montani, quindi in popolazioni di aghifoglie

Lo stambecco vive solo a quote molto elevate, dove, grazie alla sua straordinaria agilità, sfrutta qualsiasi macchia di verde, anche sui costoni rocciosi più impervi. Negli stessi ambienti vive anche il camoscio. Un rarissimo esemplare di stambecco bianco è stato avvistato nel 2007 alle pendici del Monte Emilius. Negli ultimi decenni, la popolazione di cervi è in costante aumento, grazie anche alle ampie zone boschive della Valle d'Aosta. Ben diffuso è il capriolo. Recentemente ha lasciato tracce della sua presenza la lince, di cui si attende ancora un ritorno certo e definitivo. La volpe si trova invece in tutti gli ambienti e a tutte le quote. La marmotta e la lepre variabile sono, tra gli animali d'alta montagna, i più emblematici fra i piccoli mammiferi. L'ermellino, che in inverno assume un manto bianco mimetico, la piccola donnola, la faina, la martora e il tasso, pur presenti, sono difficilmente avvistabili. Tra i volatili occorre menzionare il fagiano di monte e l'aquila reale, oltre ad un altro grande rapace, il gipeto, da poco reintrodotta dopo oltre 70 anni di totale scomparsa della popolazione alpina.



## CLIMA

A causa dell'orografia del territorio valdostano esistono dei microclimi locali assai differenti anche tra vallate o versanti vicini. Le temperature variano in base alla quota del territorio. In quota c'è un clima alpino, per cui le estati sono brevi e si alternano dei lunghi inverni freddi con temperature che scendono anche a  $-20\text{ }^{\circ}\text{C}$  e punte anche inferiori a  $-30\text{ }^{\circ}\text{C}$  a quote maggiori di 2.000 m. Nei fondovalle si osservano dei climi continentali: in inverno le temperature scendono sotto allo  $0\text{ }^{\circ}\text{C}$  anche d'estate viceversa salgono anche oltre  $30\text{ }^{\circ}\text{C}$  con scarsa ventilazione che accentua la sensazione d'afa. Le piogge sulla Valle d'Aosta risultano scarse

## AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

La struttura geografica permette di usufruire di pochissime aree coltivabili. Le colture sono solo quelle caratteristiche di montagna vale a dire patate, segale, mele e pere. La coltura più importante è comunque quella del foraggio per l'allevamento di bovini, quindi è notevole la produzione di carne, di burro e formaggi, oltre a tutti i prodotti latticini.

## INDUSTRIA

L'industria occupa circa il 33% della popolazione attiva della regione, contribuendo per circa un terzo alla ricchezza complessiva prodotta. Le industrie sono concentrate nella bassa valle e sono spesso di piccole-medie dimensioni. Sono attive nei settori tessili, edilizio, della meccanica, del legno e della carta. Un'eccezione è rappresentata dall'industria siderurgica Cogne. Un ulteriore ambito industriale importante è quello relativo alla lavorazione del legno, in vari punti del territorio regionale.

Il turismo è molto sviluppato soprattutto nel settore alpinistico e sciistico

